

Per le auto emissioni CO2 giù del 40% entro il 2030

► Dal Parlamento europeo brusca accelerazione dei tempi sul passaggio all'alimentazione elettrica

LA RIVOLUZIONE

dal nostro inviato
PARIGI Torna ad infiammarsi l'atmosfera nel settore dell'auto in Europa. Dopo il blocco della circolazione di un numero più elevato di auto diesel scattato in alcune regioni del Nord Italia all'inizio del mese, ieri i riflettori sono stati puntati sul futuro. A Strasburgo il Parlamento Europeo ha infatti stabilito i livelli di CO2 che dovranno avere le vetture e i veicoli commerciali leggeri nel 2030. La votazione non è stata unanime, l'assemblea si è spaccata. Con 389 voti a favore, 239 contro e 41 astenuti, gli eurodeputati hanno deciso che alla fine del prossimo decennio le auto dovranno emettere il 40% in meno di CO2 rispetto a quanto previsto nel 2021.

TARGET AMBIZIOSI

Il valore scende al 30% per i veicoli commerciali leggeri. Ci sarà un passaggio intermedio nel 2025 in cui la riduzione delle emissioni di anidride carbonica dovrà raggiungere la metà rispetto all'obiettivo finale, cioè scendere del 20% rispetto al 2021. Il valore è inferiore a quanto proposto (-45%) dalla Com-

missione Ambiente del Parlamento stesso, ma decisamente superiore a quanto sostenuto dalla Commissione di Bruxelles che aveva fissato i target di -15% per i veicoli commerciali e -30% per le vetture. Con questo scenario sul tavolo, le parti politiche che sostengono posizioni opposte e i costruttori che esternano la loro preoccupazione, martedì prossimo 9 ottobre partirà il negoziato nel Consiglio UE. Secondo l'attuale presidenza austriaca dell'Unione si potrebbe chiudere il dossier al -35% rispetto al 2021, cioè scendere di oltre un terzo in un solo decennio. E visto che il diesel (che emette meno CO2 degli altri propulsori a combustione) non sembra avere un grande domani per altri motivi, l'unico modo per raggiungere obiettivi così ambiziosi è spingere con forza sull'elettrificazione o addirittura sui veicoli 100% a batterie. Una tecnologia si già disponibile, ma che ha bisogno di tempi adeguati per essere resa accessibile ad un ampio numero di persone senza correre il rischio di un aumento dei costi per i consumatori e una perdita dei posti di lavoro per l'industria e la filie-



Il Parlamento europeo

ra. Va ricordato infatti che il settore automotive rappresenta l'11% dell'occupazione manifatturiera nell'Unione Europea e genera un Pil importante. A richiedere un cambiamento progressivo e un'uscita di scena graduale delle alimentazioni tradizionali c'è anche il fatto che in molti paesi del vecchio continente la rete di ricarica non è ancora pronta o addirittura i program-

L'ASSEMBLEA DI STRASBURGO SI È SPACCATO, MOLTI PAESI HANNO BISOGNO DI MAGGIORE GRADUALITÀ

mi di installazione delle colonnine devono ancora partire. Che in futuro le auto saranno quasi tutte ad emissioni zero è ormai certo, il contendere è tutto sulla tempistica del cambiamento.

QUOTE DI MERCATO

Nel testo votato dal Parlamento vengono fissati tetti anche sulla diffusione dei veicoli elettrificati. Alla scadenza del periodo (2030) i costruttori dovranno garantire che la quota di mercato delle vetture elettriche o ibride plug-in (cioè con emissioni di CO2 in ogni caso inferiori 50 g/km di CO2) sia almeno del 35%, del 20% già nel 2025. Ci sarà anche un dispositivo portatile che verifica le emissioni di CO2 nell'utilizzo su strada.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

